

Un maialino tutto nero



NONSOLOTEATRO

di e con *Guido Castiglia*

scenografia *Elena Lo Sardo*

costumi *Giampiero Capitani*



Ogniqualvolta si utilizzino e si riproducano le schede, è sempre necessario citare la fonte:
“a cura del Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte”

SCHEDA DIDATTICA

LA TRAMA

SOMMARIO

LA TRAMA	2
LE TEMATICHE PRINCIPALI	2
LE TECNICHE E I LINGUAGGI UTILIZZATI LE SCENOGRAFIE	3
LE FONTI	3
LA CREAZIONE DELLO SPETTACOLO I PROTAGONISTI	4
GLI APPROFONDIMENTI POSSIBILI	5
UN TEATRO IN OGNI CLASSE	6
INFO E SPORTELLO	6

"C'era una volta un bambino ... anzi no, un maialino, che invece di essere tutto rosa come gli altri suoi compagni era sempre tutto sporco di fango, di sugo, erba e nutella, ma la cosa che gli piaceva di più era tuffarsi nelle pozzanghere ... insomma era un maialino tutto nero, un po' grassoccio, vivace e forte come solo un maialino di campagna può essere e schizzato dalla testa ai piedi come la tavolozza di un pittore, il suo nome era Piggi ma tutti lo chiamavano Ciccio Schizzo."

La storia di Piggi è la storia di tutti quei "maialini neri" che, liberi da inibizioni, affrontano la vita come un'avventura continua. Piggi è uno di quei maialini che ad un certo punto, senza accorgersene, si ritrovano dall'altra parte, additato dai maialini rosa come uno di quelli sporchi e malvestiti, uno di quelli da prendere in giro.

Ma Piggi non è un maialino qualsiasi...

LE TEMATICHE PRINCIPALI

Nella storia/metafora il maialino Ciccio Schizzo attraversa, vivendolo, il fenomeno del bullismo, per riuscire, al termine delle sue esperienze, a vincere la propria violenza con il fondamentale aiuto della maestra, prendendo coscienza delle sue azioni e facendosi così accettare dalla comunità.

LE TECNICHE E I LINGUAGGI UTILIZZATI

Il teatro d'attore e di narrazione è la peculiarità che contraddistingue il lavoro di Guido Castiglia. In scena, una scatola nera contenente cubetti colorati e illuminati funge da metafora delle mille emozioni, delle memorie e dei sentimenti evocati dal narratore. Costui si fa quindi tramite tra la storia e il pubblico, ma, essendo la storia una divertente metafora, ci chiediamo se il personaggio in scena sia così estraneo ai fatti raccontati.

LE SCENOGRAFIE



Un grande cubo nero: è l'oggetto scenografico misterioso, che si svela con l'evolversi della storia. Un contenitore nero di cubetti colorati e luminosi, che si moltiplicano durante lo spettacolo, riempiendo lo spazio scenico poco alla volta di luce e colori. Il cubo è anche lo spazio usato dall'attore per entrare e uscire portando fuori sempre nuovi cubi ed episodi della storia narrata.

LE FONTI

La sintesi teatrale proviene dagli stimoli che la psicologa dell'infanzia Anna Oliverio Ferraris fornisce ne "Le domande dei bambini" (ed. Bur) ed è liberamente tratta dagli scritti dello scrittore e formatore Jacques Salomé, fondatore dell'ecologia relazionale (metodo E.S.P.E.R.E. - Energia Specifica Per un'Ecologia Relazionale Essenziale).

LA CREAZIONE DELLO SPETTACOLO

Un maialino tutto nero è un racconto nato lavorando in stretta collaborazione con bambini di due prime elementari di Pinerolo, sul tema del "bullismo" infantile. L'interesse per l'argomento "bullismo" è nato anche grazie al progetto "Bulli, pupe e pinzillacchere", svolto nel 2005 per la Comunità Montana Val Pellice presso una Scuola Media di Luserna San Giovanni. L'intenso lavoro con le classi ha restituito materiali successivamente rielaborati "digeriti e sedimentati" all'interno del testo teatrale. "*Un maialino tutto nero*" è uno spettacolo con un doppio senso di marcia: un allestimento nato scrutando e giocando con l'esperienza infantile; un allestimento dal quale è possibile entrare, grazie ai suoi "cubetti/episodi", nelle dinamiche comportamentali dei bambini, estrapolando e riconoscendo eventuali dinamiche latenti interne o esterne al gruppo classe.


Un maialino tutto nero raccoglie in sé la sintesi dei diversi livelli di comportamento che i bambini notano di se stessi: buffi, pasticcioni, birichini, offensivi, violenti.

Nella costruzione dello spettacolo nulla è dato per caso: dai colori dei cubetti (associati agli stati d'animo) alle reazioni del maialino (reazioni istintive del bambino), dai luoghi d'accadimento degli avvenimenti di bullismo (bagni, mense, giardinetti) alle sensazioni di irrefrenabilità dei propri impulsi.



I PROTAGONISTI

"Fare teatro" per noi significa costruire una rete di percorsi sensibili che si articolano nell'epidermide sociale; è come costruire un sistema nervoso, un sistema che trasmetta stimoli culturali ed emotivi e recepisca, a sua volta, le sensibilità, in continuo movimento, del tessuto collettivo. Significa dunque utilizzare le strutture teatrali, ma anche entrare nelle scuole, aprire spazi alternativi per "il tempo libero", creare opportunità progettuali per i giovani ed instaurare un rapporto di scambio dialettico con il pubblico al fine di realizzare quei canali di confronto continuo necessari per la nostra intera progettazione artistica, organizzativa, produttiva.



Guido Castiglia, direttore artistico della compagnia, attore, autore, regista, unisce agli studi all'Accademia di Belle Arti e alla formazione teatrale specifica (Scuola di Dizione e Fonetica, Scuola di Mimo e Recitazione), un'esperienza ormai consolidata come attore professionista e come didatta ed esperto in comunicazione espressiva. Inizia la sua esperienza teatrale attiva nel 1977 con il Teatro dell'Angolo di Torino. Nel 1980 entra a far parte della neonata Compagnia Granbadò con la quale calca le scene teatrali nazionali ed europee e partecipa a trasmissioni televisive sulle reti R.A.I. Nel 1992 si scioglie il nucleo storico della Compagnia Granbadò e Guido Castiglia comincia un percorso di ricerca teatrale e personale che lo porterà alla fondazione della Compagnia **Nonsoloteatro**. Una struttura di produzione teatrale, che dal 1993 porta avanti nel territorio pinerolese, in cui ha sede, un fitto lavoro organizzativo rivolto all'infanzia e alle nuove generazioni, promuovendo stages, rassegne e Festival. L'esperienza drammaturgica viene applicata metodicamente da Guido Castiglia in quel "terreno culturale" che trova la sua collocazione tra scuola e teatro; ha realizzato progetti pedagogico - teatrali in tutta Italia; interviene come docente per l'I.R.R.S.A.E. (I.R.R.E.) e per gli Assessorati alla Cultura e all'Istruzione di molte città Italiane. Ha realizzato per la casa editrice Bruno Mondadori audio cassette per antologie di Italiano e presta la propria voce per progetti di ascolto sulla lingua, la letteratura e la poesia.

L'attività della compagnia si è mossa, in questi ultimi anni, lungo binari di ricerca differenti, dai quali hanno preso l'avvio progetti e produzioni teatrali.

Il filo della memoria. Un percorso rivolto alla riscoperta di quelle storie, soggettive e collettive, che compongono i nostri comportamenti, le nostre azioni, il nostro pensiero.

Progetti per le nuove generazioni. Dopo l'esperienza del progetto "Futura ha vent'anni", prosegue il lavoro di ricerca produttiva per le nuove generazioni con il progetto "Vibrazioni" e con "GENERiamo" ovvero il teatro delle emozioni, uno spazio progettuale,

quest'ultimo, che offre la possibilità a singoli o gruppi di giovani di realizzare e rendere pubbliche le proprie creazioni.

Produzioni per l'infanzia. Tra le altre, la produzione "*Ernesto Reditore guardiano di parole*" chiude un percorso didattico sul piacere del leggere. Il percorso di ricerca sul tema del bullismo infantile ha portato alla produzione di "*Un Maialino Tutto nero*".

GLI APPROFONDIMENTI POSSIBILI

Dopo aver visto lo spettacolo è possibile porre delle domande. La compagnia ne suggerisce alcune, che, tra l'altro, hanno permesso all'autore di elaborare il testo:

- a) In quanti e quali modi si può sporcare il protagonista della storia?
- b) Quali sono gli oltraggi che subisce il maialino Ciccio Schizzo dagli altri suoi compagni? Ti è mai capitato?
- c) Qual è la goccia che fa traboccare il vaso (ovvero che porta ad una reazione violenta "giustificata")? Quando è successo a te?
- d) Come reagisce Ciccio Schizzo alla sorpresa della maestra? Tu cosa avresti fatto?
- e) Il maialino si sente solo? Perché? Quando ti senti solo?
- f) Tu cosa racconteresti al tuo cubetto preferito?
- g) Come mai Ciccio Schizzo riesce a controllarsi?

Domande alle quali ovviamente, a seconda del gruppo classe e del metodo dell'insegnante, è possibile rispondere in modi differenziati (disegni, verbalizzazione, drammatizzazione, letterine, invenzione di nuovi personaggi e storie, ecc.). Gli elaborati potranno essere raccolti dalla compagnia all'interno del sito "Un maialino tutto nero".

UN TEATRO IN OGNI CLASSE



Un teatro che non finisce: spinti dai recenti incanti, sperimentate la gioia del momento creativo e l'emozione di essere protagonisti del teatro. Vi proponiamo...

WEB SITE:

www.nonsoloteatro.com

MAIL:

info@nonsoloteatro.com

Per inviare gli elaborati:

maialinonero@nonsoloteatro.com oppure
Nonsoloteatro – via
Chiampo 33 – 10064
Pinerolo (TO)



- Fate costruire tanti cubi (o semplicemente scatole di qualsiasi forma) di ogni colore e dimensione.

Fate scrivere su tanti bigliettini colorati (degli stessi colori dei cubetti) le emozioni che hanno vissuto i bambini vedendo lo spettacolo.

Disponete i cubi su tutto il pavimento e chiedete ai bambini di camminare facendo lo slalom tra di essi. Aiutatevi con una musica registrata e, ogni volta che deciderete di interromperla, i bambini si immobilizzeranno e voi direte un colore. Tutti i bambini, parlando a turno senza sovrapporre le voci, leggeranno la loro "emozione" di quel colore e depositeranno il biglietto nel corrispondente cubo colorato. Alla fine, quando tutti i biglietti saranno esauriti, dite ai bambini di raggruppare tutti i cubi dello stesso colore in diversi punti della stanza e di collocarsi vicino al colore che preferiscono.

A questo punto avrete delle "squadre colorate" (cercate di ridistribuire in ugual numero i bambini, una volta finito il gioco) e potrete inventare tanti altri giochi a partire da questi colori. (x esempio un bambino dice "giallo come un limone" e tutti si trasformano in un limone, etc.)

ptrgp@fondazionetrg.it

Potete inviare allo
sportello e-mail
del *Progetto Teatro*
Ragazzi e Giovani
Piemonte, realizzato in
collaborazione con
l'insegnamento *Teatro*
d'Animazione del Corso
di Laurea in DAMS
(Facoltà di Scienze della
Formazione)
dell'Università di Torino
le vostre domande e le
vostre osservazioni
relative alle **varie**
tematiche del rapporto
tra teatro e scuola.
Riceverete una risposta
da esperti del settore